



## CORTE DEI CONTI

### SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL PIEMONTE

Al Signor Presidente della Sezione  
regionale di controllo per il Piemonte

S E D E

#### **Oggetto: Richiesta di deferimento del Comune di Garzigliana (TO)**

Dall'esame delle relazioni sui rendiconti degli anni 2017 e 2018, alla luce dell'istruttoria svolta e delle risposte pervenute, sono emerse diverse criticità relative all'irregolare tenuta della contabilità, all'erronea alimentazione della Banca dati delle amministrazioni pubbliche, ad una non regolare gestione della cassa, ad un reiterato ricorso ad anticipazioni di tesoreria, alla presenza di squilibri di parte corrente nonché all'irregolare costituzione del fondo crediti di dubbia esigibilità.

Ritenuto opportuno deferire la questione all'esame del Collegio, lo scrivente ne chiede formale deferimento per la discussione collegiale da svolgere secondo le forme che la S.V. riterrà di adottare per consentire il rispetto delle indicazioni igienico-sanitarie fornite dalle competenti Autorità nazionali e regionali in relazione all'emergenza sanitaria da Covid-19.

Si allega relazione sulle criticità riscontrate.

Torino, 5 ottobre 2020

Il Magistrato istruttore  
Dott. Marco Mormando  
*firmato digitalmente*



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: [sezione.controllo.piemonte@corteconti.it](mailto:sezione.controllo.piemonte@corteconti.it) | pec: [piemonte.controllo@corteconticert.it](mailto:piemonte.controllo@corteconticert.it)

## SCHEDA DI SINTESI

**ENTE: Comune di Garzigliana (TO) - (551 abitanti al 1° gennaio 2020)**

**Nota di lettura:** al fine di facilitarne l'individuazione, le richieste istruttorie sono state inserite in grassetto (punti 3. e 5.)

### 1. Premessa

Il Comune di Garzigliana è stato già destinatario di tre deliberazioni di questa Sezione, con le quali sono state accertate le seguenti criticità:

- con deliberazione n. 37/2013/SRCPIE/PRSE del 27 febbraio 2013, in sede di esame del rendiconto dell'anno 2011, è stato rilevato uno squilibrio di parte corrente;
- con deliberazione n. 178/2014/SRCPIE/PRSE del 9 settembre 2014, in sede di esame del rendiconto dell'anno 2012, è stato nuovamente rilevato un esubero di spese correnti rispetto alle entrate della medesima natura, reiteratosi anche nell'anno 2013, oltre che un costante ricorso ad anticipazioni di tesoreria (negli anni dal 2011 al 2014) ed una significativa incidenza di residui attivi sull'avanzo di amministrazione.

Per completezza, si evidenzia che l'Ente è stato destinatario anche della deliberazione n. 138/2018/SRCPIE/PRSE dell'11 dicembre 2018 concernente la mancata trasmissione dei dati contabili alla Banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP) relativi al rendiconto dell'anno 2016. Adempimento poi posto in essere dall'Ente.

Di seguito si riepiloga l'esito dell'istruttoria svolta sui rendiconti degli anni 2017 e 2018, dando conto anche delle risposte fornite dall'Ente con nota n. 2033 del 6 luglio 2020 dopo aver fruito di una proroga del termine indicato nella richiesta istruttoria inviata in data 11 maggio 2020.

La nota di risposta è firmata dal Sindaco dell'Ente che ricopre, tra le altre, anche la funzione di responsabile del servizio finanziario.

A livello complessivo si premette che, a fronte di diffuse discrasie tra diversi dati presenti nei prospetti tratti dalla Banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP) e da *finanza locale* (alimentata con i dati contenuti nelle certificazioni inviate ai sensi dell'allora vigente art. 161 del TUEL), l'Ente si è



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: [sezione.controllo.piemonte@corteconti.it](mailto:sezione.controllo.piemonte@corteconti.it) | pec: [piemonte.controllo@corteconticert.it](mailto:piemonte.controllo@corteconticert.it)

limitato a confermare la presenza di tali differenze senza tuttavia ottemperare alle richieste di fornire i dati da ritenersi corretti sulla base della propria contabilità.

Tale circostanza, oltre a porre in serio dubbio l'attendibilità del sistema contabile dell'Ente, nei fatti preclude la possibilità per la Sezione di disporre di un quadro certo e attendibile di dati su cui poter formulare valutazioni finali in ordine ai rendiconti degli anni 2017 e 2018.

In ultimo, sempre a livello generale, si evidenzia che, per l'analisi degli aspetti di maggiore rilevanza, sono stati utilizzati anche i dati di rendiconto dell'anno 2019 disponibili nella BDAP al fine di disporre di un quadro il più possibile aggiornato delle criticità che, per il principio di continuità dei bilanci, possono riverberare effetti sulle gestioni successive.

Resta tuttavia ferma ogni più ampia riserva sull'esame del rendiconto dell'anno 2019.

Ciò posto, si riepilogano, di seguito, le diverse criticità riscontrate in sede istruttoria, fermo restando che l'esame svolto è limitato agli aspetti oggetto di approfondimento, sicché l'assenza di uno specifico rilievo su altri profili non può essere considerata quale implicita valutazione positiva.

## **2. Equilibri di parte corrente e di parte capitale**

Dall'esame del quadro 8 - relativo agli equilibri di bilancio tratto dal portale "*finanza locale*" è emerso, per l'anno 2017, un saldo negativo di parte corrente e di parte capitale.

Il saldo di parte corrente è di - 23.003,74 euro (a cui l'Ente perviene con l'utilizzo di entrate di parte capitale destinate a spesa corrente in base a specifiche disposizione di legge per euro 6.000,00).

Dall'esame dei dati tratti da BDAP, invece, emerge un equilibrio di parte corrente, sempre negativo, ma di - 22.003,74.

Il saldo di parte capitale, invece, è di - 24.899,98 euro.

L'equilibrio finale è pari ad euro - 23.003,72 in *finanza locale* e ad euro - 22.003,72 in BDAP.

Per il 2018, invece, sempre dalla consultazione del medesimo quadro n. 8, si rilevano equilibri di segno positivo sia di parte corrente (euro 28.235,18) che di parte capitale (euro 2.638,36), con un equilibrio finale di euro 30.873,54.



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: [sezione.controllo.piemonte@corteconti.it](mailto:sezione.controllo.piemonte@corteconti.it) | pec: [piemonte.controllo@corteconticert.it](mailto:piemonte.controllo@corteconticert.it)

Dall'esame dei dati tratti da BDAP, invece, emerge un equilibrio di parte corrente, di 28.961,69 ed un equilibrio finale di euro 31.600,05.

Invitato a indicare i dati corretti degli equilibri degli anni 2017 e 2018, specificando le ragioni delle discrasie rilevate tra i prospetti di *finanza locale* e quelli tratti dalla BDAP, nonché le motivazioni per cui nell'anno 2017 non sono stati preservati gli equilibri di bilancio, l'Ente ha fornito i seguenti elementi di risposta.

In primo luogo, è stato evidenziato che “[a] seguito di verifiche effettuate sul programma di contabilità risultano sia per il 2017 che per il 2018 equilibri differenti da quelli allegati alle delibere di Consiglio di approvazione dei rendiconti differenti da quanto trasmesso in BDAP e comunque con discrasie evidenti già presenti nel verbale dell'organo di revisione e nel questionario”.

Vengono quindi riportati i dati “oggi desumibili dal sistema”.

Per l'anno 2017, l'equilibrio di parte corrente è indicato in euro - 22.003,74 mentre l'equilibrio di parte capitale è indicato in - 24.899,98, con un equilibrio finale di euro - 22.003,72 (pari all'importo indicato in BDAP, ma diverso dall'importo indicato in *finanza locale*).

Per l'anno 2018, invece, l'equilibrio di parte corrente è indicato in euro 29.496,27 mentre l'equilibrio di parte capitale è indicato in 2.638,36, con un equilibrio finale di euro 32.134,63 (diverso dall'importo indicato in BDAP, pari ad euro 31.600,05, e in *finanza locale*, pari ad euro 30.873,54).

Dal raffronto delle singole voci del prospetto di verifica degli equilibri tratto dalla BDAP emergono differenze per la parte corrente, per la quale risulta un equilibrio pari ad euro 28.961,69 a fronte dell'importo di euro 29.496,27. Nello specifico, risultano diversi gli importi delle entrate dei titoli 1-2-3 (euro 468.183,31 in BDAP a fronte di euro 467.901,95 risultante ora dal sistema contabile) e delle spese del titolo 1 (euro 411.190,60 in BDAP a fronte di euro 410.374,66 risultante ora dal sistema contabile).

A fronte di tali differenze l'Ente scrive testualmente “[a]l pari di altre discrasie che verranno trattate nei punti successivi è necessario che la Corte indichi all'Ente in maniera inequivocabile quale procedura amministrativa e contabile adottare per riallineare i dati nelle varie tipologie di adempimenti ed atti. A giudizio dello scrivente parrebbe necessario riapprovare in toto i rendiconti 2017 e 2018”.

In ordine, infine, alla richiesta di indicare le motivazioni per cui, nell'anno 2017, non sono stati preservati gli equilibri di bilancio, viene affermato che “[d]all'esame dei dati contabili non paiono emergere situazioni particolari o spese non



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: [sezione.controllo.piemonte@corteconti.it](mailto:sezione.controllo.piemonte@corteconti.it) | pec: [piemonte.controllo@corteconticert.it](mailto:piemonte.controllo@corteconticert.it)

*ripetitive una tantum che abbiano determinato lo squilibrio ma bensì che sia la somma di eventi contabili in parte sfuggiti alla corretta gestione secondo i principi contabili".*

Dal tenore della risposta pervenuta ha trovato conferma la sussistenza di un diffuso disordine contabile, in pregiudizio della veridicità dei rendiconti approvati dall'Organo consiliare.

La sussistenza di diverse discrasie tra i dati presenti nei prospetti di *finanza locale* e della BDAP, di per sé, pone in dubbio l'attendibilità dei dati di rendiconto.

Ancora maggiori perplessità derivano dal prospettato disallineamento di dati tra le attuali risultanze del sistema contabile e i dati di rendiconto, per cui sono stati comunicati importi ancora diversi, dando evidenza ad un ulteriore scostamento tra i dati della contabilità ed i dati di rendiconto. Circostanza che pone in discussione anche l'operato dell'Organo di revisione tenuto, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera d), tra l'altro, ad attestare la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, ferma restando la funzione di *"vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione relativamente all'acquisizione delle entrate, all'effettuazione delle spese [...] ed alla tenuta della contabilità"* prevista dalla lettera c) del citato comma.

In ordine poi allo squilibrio di parte corrente registrato per l'anno 2017, nel prendere atto che, secondo l'Ente, tale squilibrio non deriverebbe da *"situazioni particolari o spese non ripetitive una tantum che abbiano determinato lo squilibrio"* ma rappresenterebbe *"la somma di eventi contabili in parte sfuggiti alla corretta gestione secondo i principi contabili"* non si può sottacere come tale criticità sia stata già oggetto di segnalazione da parte della Sezione con le richiamate deliberazioni n. 37/2013/SRCPIE/PRSE e n. 178/2014/SRCPIE/PRSE per i rendiconti degli anni 2011, 2012 e 2013.

Dalla consultazione del prospetto degli equilibri tratto da *finanza locale*, peraltro, si rileva che anche nell'anno 2016 il Comune ha conseguito un equilibrio di parte corrente negativo per l'importo di 16.791,98 euro.

La frequente ripetizione di tale situazione di squilibrio sembra essere strutturale e non semplicemente congiunturale o meramente episodica come sembrerebbe affermare l'Ente.

Si da atto, ad ogni modo, che, ferme restando le inesattezze contabili segnalate e ora confermate dal Comune, nell'anno 2018 l'equilibrio di parte corrente è tornato ad essere positivo.



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: [sezione.controllo.piemonte@corteconti.it](mailto:sezione.controllo.piemonte@corteconti.it) | pec: [piemonte.controllo@corteconticert.it](mailto:piemonte.controllo@corteconticert.it)

Dalla consultazione tramite la BDAP del rendiconto dell'anno 2019, peraltro, anche per tale esercizio, si rileva un risultato di competenza di parte corrente positivo per euro 30.519,55, per cui si rileva una tendenza migliorativa.

### 3. Risultato della gestione di competenza dell'anno 2018

Nella relazione al rendiconto dell'anno 2018 (vgs. pag. 6) l'Organo di revisione rappresenta che "[l]e risultanze finanziarie evidenziano [...] un disavanzo di competenza pari ad euro 19.773,30. Ciò impone che venga operato un controllo concomitante, con monitoraggio periodico e con l'adozione di tutti gli strumenti utili al miglioramento dell'equilibrio di competenza".

Anche con riferimento a tale dato si segnalano delle incongruenze rispetto ai dati indicati nel quadro 7 di *finanza locale* e nel quadro 6 della BDAP.

La seguente tabella riepiloga le discrasie rilevate:

		Relazione Revisore	Finanza locale	BDAP
ENTRATE	Titolo I	320.925,19	321.925,19	322.651,70
	Titolo II	14.354,43	14.354,43	14.354,43
	Titolo III	131.177,18	131.177,18	131.177,18
	Titolo IV	73.780,08	73.780,08	73.780,08
	Titolo V	0,00	0,00	0,00
	Titolo VI	0,00	0,00	0,00
	Titolo VII	420.157,68	420.157,68	420.157,68
	Titolo IX	101.789,15	101.788,69	101.788,69
	TOTALE	1.062.183,71	1.063.183,25	1.063.909,76
SPESE	Titolo I	411.190,60	411.190,60	411.190,60
	Titolo II	71.141,72	5.141,72	5.141,72
	Titolo III	0,00	0,00	0,00
	Titolo IV	28.031,02	28.031,02	28.031,02
	Titolo V	469.804,52	469.804,52	469.804,52
	Titolo VII	101.789,15	101.789,15	101.789,15
	TOTALE	1.081.957,01	1.015.957,01	1.015.957,01
FPV	Entrate	0,00	0,00	0,00
	Spesa	0,00	66.000,00	66.000,00
<b>Avanzo/disavanzo</b>		<b>-19.773,30</b>	<b>-18.773,76</b>	<b>-18.047,25</b>

Invitato a indicare i dati corretti, specificando le iniziative assunte per ristabilire le condizioni di equilibrio nella gestione di competenza, l'Ente ha confermato le molteplici discrasie affermando che "[l]e incertezze sugli equilibri, le incertezze sulla definizione dell'FCDE, le incertezze sulla composizione dell'avanzo



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: [sezione.controllo.piemonte@corteconti.it](mailto:sezione.controllo.piemonte@corteconti.it) | pec: [piemonte.controllo@corteconticert.it](mailto:piemonte.controllo@corteconticert.it)

*di amministrazione, che parrebbe comunque non strutturato nel pieno rispetto dei principi contabili, l'incertezza sui dati di cassa e dell'anticipazione di tesoreria, la presenza di dati difformi sui vari documenti e certificazioni non consentono nella situazione attuale di definire puntuali azioni volte a ripristinare gli equilibri".*

*Ciò posto, l'Ente scrive "[p]roprio a seguito di quest[e] considerazioni e come già evidenziato in precedenza si richiede alla Corte di formulare delle indicazioni operative di dettaglio nella convinzione che stante le difficoltà nel riallineare i dati contabili ed in assenza di notizie fresche sulla gestione e sulla storicità/sostenibilità dei dati presenti a bilancio sia necessario riapprovare i rendiconti 2017 e 2018 e rivedere accertamenti e impegni nella contabilità 2019 considerando la fase di ricognizione/riaccertamento al pari del riaccertamento straordinario, forse non affrontato a suo tempo con la dovuta attenzione".*

Il tenore di tali affermazioni conferma lo stato di incertezza in cui versa l'Ente che, in sede istruttoria, si è limitato ad assumere la consapevolezza del grave disordine contabile, dando dimostrazione di non avere il controllo della gestione economico-finanziaria che in qualsiasi Comune, anche se di piccole dimensioni, non può essere assolutamente trascurata costituendo una delle funzioni cardine per la vita dell'Ente stesso.

Al di là della necessità o meno di procedere alla riapprovazione dei rendiconti dell'anno 2017 e 2018, per cui si chiedono indicazioni a questa Sezione, ciò che desta preoccupazione è la circostanza che l'Ente non ha fornito i dati che ritiene essere corretti sulla base della propria contabilità, ponendo un velo di incertezza sull'attendibilità di quest'ultima.

In tal senso depone anche la preannunciata esigenza di effettuare una revisione degli accertamenti e degli impegni nella contabilità 2019.

**Sul punto, avendo approvato il rendiconto dell'anno 2019 i cui dati sono ora disponibili nella BDAP, si invita l'Ente a comunicare se ha già provveduto ad effettuare tale operazione di revisione, indispensabile per riattribuire attendibilità alla propria contabilità e, a cascata, ai dati di bilancio.**

#### **4. Saldi di finanza pubblica**

In sede istruttoria è stato richiesto all'Ente di inviare copia dei prospetti del saldo di finanza pubblica con riferimento alla certificazione e al prospetto di monitoraggio (MONIT/17 e MONIT/18) relativi agli esercizi 2017 e 2018.

Dalla consultazione dei citati documenti risulta che l'Ente sia per l'anno 2017 che per l'anno 2018 ha conseguito un saldo non negativo (pari a 13 migliaia di euro nel 2017 ed a 56 migliaia di euro nel 2018).



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: [sezione.controllo.piemonte@corteconti.it](mailto:sezione.controllo.piemonte@corteconti.it) | pec: [piemonte.controllo@corteconticert.it](mailto:piemonte.controllo@corteconticert.it)

Tali risultati, tuttavia, presentano margini di inattendibilità in ragione delle diverse discrasie rilevate dal raffronto dei dati tratti dalla BPAD e da *finanza locale*.

Al riguardo, si rimarca che l'Ente, in sede istruttoria, si è limitato a riconoscere l'esistenza di numerose differenze tra i diversi prospetti di bilancio tratti dalle varie banche dati senza tuttavia fornire dati certi.

Tale circostanza preclude la possibilità di esprimere una valutazione sulla certificazione dei saldi di finanza pubblica conseguiti negli anni 2017 e 2018, fermo restando che l'eventuale rilevazione di dati diversi che comportino un peggioramento del saldo determina l'obbligo di inviare una nuova certificazione, a rettifica della precedente, ai sensi dell'art. 1, comma 474, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (comma che continua a trovare applicazione anche per la certificazione del saldo dell'anno 2018 per effetto dell'art. 1, comma 823, della legge 30 dicembre 2018, n. 145).

In ordine poi al regime sanzionatorio, in caso di mancato conseguimento di un saldo non negativo, si evidenzia che, per l'anno 2017, resta ferma l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato conseguimento del saldo non negativo, accertato ai sensi dei commi 477 e 478 dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016, come espressamente previsto dal citato comma 823 della legge n. 145 del 2018. Circostanza che, allo stato attuale, non sembra integrarsi.

## 5. Situazione di cassa

L'esame dei documenti a disposizione ha evidenziato criticità anche in ordine alla situazione della liquidità dell'Ente, la cui cassa al 1° gennaio ed al 31 dicembre 2017 era pari a zero, per tornare positiva al 31 dicembre 2018 con un saldo di euro 1.098,64.

Dall'esame del questionario relativo all'anno 2017 emerge che l'Ente ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria per 365 giorni, con un utilizzo massimo di euro 68.092,67.

Per il ricorso a tale istituto, sono maturati interessi passivi per euro 1.650,92 e al termine dell'esercizio 2017, inoltre, l'anticipazione non è stata restituita per euro 26.394,89. Dalla lettura dei prospetti SIOPE, infatti, emerge un'anticipazione complessiva pari ad euro 321.010,72, e l'anticipazione restituita ammonta ad euro 294.615,83.

Con riferimento a tale ultimo aspetto, dal quadro 5 relativo al riepilogo delle spese tratto da *finanza locale* emerge che l'Ente non ha riportato l'importo di euro 26.394,89 fra i residui passivi, incidendo sulla determinazione del



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: [sezione.controllo.piemonte@corteconti.it](mailto:sezione.controllo.piemonte@corteconti.it) | pec: [piemonte.controllo@corteconticert.it](mailto:piemonte.controllo@corteconticert.it)



risultato di amministrazione con le conseguenze specificate nel successivo punto 6.

Anche nell'esercizio 2018, l'Ente ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria per 365 giorni, con un utilizzo massimo pari ad euro 154.074,91.

Gli interessi complessivamente sostenuti in tale esercizio sono pari ad euro 1.720,28 (questionario Con.Te.).

Dai prospetti SIOPE dell'esercizio 2018 emerge un'anticipazione complessiva riscossa pari ad euro 420.157,68 e un'anticipazione pagata pari ad euro 469.804,52.

La differenza fra i predetti importi (pari ad euro 49.646,84) è superiore all'ammontare dell'anticipazione non restituita nell'anno 2017 (per l'importo di euro 26.394,89).

Dai predetti dati emergerebbe che l'Ente avrebbe restituito anticipazioni di tesoreria per un importo maggiore (di euro 23.251,95) rispetto all'anticipazione ottenuta, considerata anche quella non restituita nell'anno 2017.

L'Ente è stato, pertanto, invitato a:

- chiarire le predette discrasie, indicando le modalità seguite per la contabilizzazione dell'anticipazione di tesoreria non restituita nell'anno 2017;
- specificare il motivo della mancata valorizzazione del residuo passivo relativo alla quota di anticipazione di tesoreria non restituita al 31 dicembre 2017, pari ad euro 26.394,89;
- indicare le motivazioni per cui negli anni 2017 e 2018 ha dovuto fare un pressoché costante ricorso all'anticipazione di tesoreria, indicando le iniziative assunte o che intende assumere per ripristinare un fisiologico funzionamento dei flussi di cassa.

Al riguardo è stato rappresentato che “[d]al 2018 ed a ritroso negli anni, fino al 2014 ultimo anno in cui la contabilità è rilevabile a sistema, la gestione dell'anticipazione di tesoreria parrebbe non avere una quadratura contabile, i dati contabili evidenziano una squadratura dovuta probabilmente ad errate contabilizzazioni dei residui passivi per le quote di anticipazione non restituita. Per contro nel 2018 parrebbero restituite al tesoriere somme in eccesso rispetto all'anticipazione ricevuta determinando di conseguenza la necessità di mantenere a rendiconto un residuo attivo di fatto non contabilizzato”.



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: [sezione.controllo.piemonte@corteconti.it](mailto:sezione.controllo.piemonte@corteconti.it) | pec: [piemonte.controllo@corteconticert.it](mailto:piemonte.controllo@corteconticert.it)

È stato inoltre precisato che l'Ente "ha richiesto al Tesoriere comunale un riepilogo dell'anticipazione di tesoreria per verificare la corretta entità della medesima. Dall'esame del conto del tesoriere emergono anche in questo caso delle incongruenze nella chiusura e riallineamenti dei dati contabili non avvenuto o parzialmente non avvenuti. Resta il dubbio che i capitoli di entrata e di spesa dedicati all'anticipazione di tesoreria possano contenere e rappresentare dati 'sporchi' in quanto nei medesimi capitoli forse viene anche gestito l'iter di utilizzo e ripristino delle somme vincolate per le quali a bilancio non risulta strutturato nella contabilità la corretta contabilizzazione su quattro capitoli (due in entrata e due in spesa) come previsto dai principi contabili".

Da tale risposta emergono con evidenza delle reiterate e gravi irregolarità nella gestione della cassa che addirittura sembrano risalire ad anni passati senza essere mai state intercettate né dall'Ente né dall'Organo di revisione sul quale, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera f) del TUEL incombe l'onere delle verifiche ordinarie di cassa da effettuare trimestralmente ai sensi dell'art. 223 del medesimo testo unico.

Tali irregolarità hanno ora generato una gravissima incertezza nella gestione della cassa tanto da far emergere in favore dell'Ente un credito nei confronti del Tesoriere che sembrerebbe derivare dell'indebita restituzione di quote di anticipazioni di tesoreria per importi superiori a quelli concessi.

**Sul punto, si invita l'Ente a specificare meglio l'affermazione secondo cui vi sarebbe ora la "necessità di mantenere a rendiconto un residuo attivo di fatto non contabilizzato", indicando l'entità di tale residuo che sembrerebbe rappresentare un credito del Comune nei confronti del Tesoriere.**

**Al contempo si invita l'Ente a inviare copia dei verbali delle verifiche ordinarie di cassa svolte trimestralmente ai sensi dell'art. 223 del TUEL negli anni 2017 e 2018, specificando se in occasione di tali verifiche fosse già emersa la segnalata assenza di quadratura contabile.**

In ordine, poi, alle motivazioni per cui negli anni 2017 e 2018 ha dovuto fare un pressoché costante ricorso all'anticipazione di tesoreria, è stato rappresentato che "[l]e ridotte dimensioni dell'Ente che si riflettono sulla struttura di bilancio fanno sì che i flussi finanziari annuali siano condizionati in maniera importante dal gettito IMU-TASI che inevitabilmente si manifesta in due periodi dell'anno mentre al contrario i flussi di spesa sono costanti determinando così uno squilibrio fisiologico".

Per altro verso, è stato specificato che "[l]e attività di riscossione coattiva delle entrate sia stragiudiziale che giudiziale sono attivate tramite affidamento a studi legali con emissione di ingiunzioni fiscali. Da un'analisi dei dati di bilancio emerge il dubbio



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: [sezione.controllo.piemonte@corteconti.it](mailto:sezione.controllo.piemonte@corteconti.it) | pec: [piemonte.controllo@corteconticert.it](mailto:piemonte.controllo@corteconticert.it)

sull'efficacia di questo strumento in termini di risultato ottenuto a fronte di costi elevati che non parrebbero in linea con le normali attività svolte dai concessionari della riscossione".

Nel prendere atto di tali affermazioni, dalle quali emerge che lo stesso Ente ha la consapevolezza dell'inefficacia e l'onerosità dell'attività di riscossione coattiva, si evidenzia che dalla consultazione dei prospetti di rendiconto dell'anno 2019 tratti dalla BDAP emerge che anche per tale esercizio l'Ente ha fatto ricorso ad anticipazione di tesoreria per l'importo complessivo di euro 512.971,29, interamente restituita al termine dell'esercizio.

Si ricorda poi che analoga criticità era stata rilevata anche con la deliberazione n. 178/2014/SRCPIE/PRSE per gli anni dal 2011 al 2014.

Emerge pertanto come la tensione di cassa, al di là dell'assenza di quadratura contabile, sia ormai persistente e via via più gravosa.

**Al riguardo, si invita nuovamente l'Ente a indicare le misure organizzative che intende intraprendere per migliorare la propria capacità di riscossione e superare l'ormai strutturale tensione di cassa.**

## 6. Risultato di amministrazione

Dalla consultazione del quadro 14 estratto da *finanza locale* emerge che l'Ente, nell'anno 2017, ha conseguito un risultato di amministrazione pari ad euro 319,79 che, al netto della parte accantonata e vincolata, porta ad un disavanzo nella parte disponibile di euro 5.188,24.

Dall'esame della delibera consiliare n. 19 del 7 maggio 2018 di approvazione del rendiconto dell'anno 2017 emerge, invece, un avanzo di amministrazione pari ad euro 319,79, confluito nella parte vincolata, ed una parte disponibile pari a zero. Non risultano accantonamenti, nemmeno a titolo di fondo crediti di dubbia esigibilità.

I dati tratti da BDAP sono ancora diversi e indicano un risultato di amministrazione conseguito nel 2017 di euro 1.319,79, pari alla parte disponibile considerata l'assenza di quote accantonate, vincolate e destinate agli investimenti.

Su tale risultato, peraltro, sembrerebbe gravare l'assenza del residuo passivo di euro 26.394,89 relativo alla mancata restituzione dell'anticipazione di tesoreria segnalata al punto 5.

Nell'anno 2018, dalla consultazione del medesimo quadro 14 di *finanza locale*, emerge che l'Ente ha conseguito un risultato di amministrazione di euro



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: [sezione.controllo.piemonte@corteconti.it](mailto:sezione.controllo.piemonte@corteconti.it) | pec: [piemonte.controllo@corteconticert.it](mailto:piemonte.controllo@corteconticert.it)

1.246,87, pari al totale della parte disponibile, risultando la parte accantonata, vincolata e destinata agli investimenti pari a zero.

Dai dati estratti da BDAP, invece, emerge un risultato di amministrazione di euro 1.973,38, anche in questo caso pari alla parte disponibile considerata l'assenza di quote nella parte accantonata, vincolata e destinata agli investimenti.

In merito a quest'ultimo dato, peraltro, si rileva un'ulteriore discrasia rispetto a quanto indicato dall'Organo di revisione che, nella propria relazione al rendiconto (vgs. pag. 4), riporta un risultato di amministrazione di euro 247,33, anche in questo caso pari alla parte disponibile.

Si evidenzia, inoltre, che la scarna relazione dell'Organo di revisione non svolge alcuna valutazione in merito alla circostanza che l'Ente non ha provveduto ad effettuare alcun accantonamento (a partire dal FCDE di cui si dirà al successivo punto 7) né ha posto alcun vincolo al già minimo risultato di amministrazione.

Al riguardo, partendo dal disavanzo conseguito nel 2017, è bene evidenziare preliminarmente che l'art. 187 del TUEL, tra l'altro, specifica che, nel caso in cui il risultato di amministrazione non sia sufficiente a comprendere le quote vincolate, destinate e accantonate, l'ente è in disavanzo di amministrazione. Tale disavanzo è iscritto come posta a sé stante nel primo esercizio del bilancio di previsione secondo le modalità previste dall'art. 188 del TUEL.

Secondo l'art. 188 del TUEL, l'eventuale disavanzo di amministrazione, accertato ai sensi dell'articolo 186, deve essere immediatamente applicato all'esercizio in corso di gestione contestualmente alla delibera di approvazione del rendiconto.

Il medesimo articolo specifica poi che la mancata adozione della delibera che applica il disavanzo al bilancio in corso di gestione è equiparata a tutti gli effetti alla mancata approvazione del rendiconto di gestione, per poi disciplinare nel dettaglio le modalità di ripiano di tale disavanzo.

L'Ente è stato quindi invitato a:

- inviare la delibera consiliare di approvazione del rendiconto dell'anno 2018 ad eventuali provvedimenti adottati ai sensi dell'art. 188 del TUEL;
- chiarire le ragioni delle diverse discrasie dei dati contenuti nei prospetti indicati in *finanza locale*, BDAP, nelle relazioni dell'Organo di revisione e nella delibera consiliare di approvazione del rendiconto dell'anno 2017;



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: [sezione.controllo.piemonte@corteconti.it](mailto:sezione.controllo.piemonte@corteconti.it) | pec: [piemonte.controllo@corteconticert.it](mailto:piemonte.controllo@corteconticert.it)

- fornire esaustivi elementi di conoscenza in ordine all'assenza dei presupposti per accantonare, vincolare o destinare quote dell'avanzo di amministrazione.

A fronte di tali quesiti istruttori, il Comune, oltre ad inviare la delibera consiliare di approvazione del rendiconto dell'anno 2018 e specificare di non aver adottato alcuna deliberazione di ripiano di disavanzo ai sensi dell'art. 188 del TUEL, si è limitato ad affermare che “[c]ome già evidenziato nei punti precedenti sono evidenti e documentate le discrasie tra dati di bilancio/rendiconto approvati in Consiglio, dati presenti a sistema informatico e dati trasmessi a BDAP ed anche rispetto alla relazione dell'organo di revisione e questionario”.

In ordine poi alle valutazioni concernenti i fondi da accantonare e vincolare, l'Ente ha riferito che “[d]a un'analisi dei residui attivi sia dal punto di vista della natura di provenienza, entità ed anzianità, è evidente che esistano i presupposti per determinare un FCDE seppur le dimensioni dell'ente evidenzino che le entrate potenzialmente di difficile esazione allocate al bilancio/rendiconto al titolo I e III sono di dimensioni contenute. Necessita pertanto una revisione dell'accantonamento delle annualità precedenti sfuggito alla corretta applicazione dei principi contabili su conseguenti riflessi sul risultato di amministrazione”.

Dall'esame della deliberazione consiliare di approvazione del rendiconto dell'anno 2018 (deliberazione n. 18 del 29 aprile 2019) emerge che l'Organo consiliare avrebbe approvato un rendiconto che “si chiude con un avanzo di amministrazione di Euro 284,74”; ovvero un importo ancora diverso rispetto a quello indicato in BDAP (euro 1.973,38), nel prospetto di *finanza locale* (euro 1.246,87) e nella relazione dell'Organo di revisione (euro 247,33).

Per il rendiconto dell'anno 2017, invece, la relativa deliberazione consiliare di approvazione, come accennato, indicava una parte disponibile pari a zero; da qui, evidentemente, la mancata adozione di delibere di ripiano di disavanzo da adottare ai sensi dell'art. 188 del TUEL.

Restano ferme, tuttavia, le numerose discrasie di dati rilevate tra i diversi prospetti consultati in sede istruttoria in ordine alle quali l'Ente non ha fornito i dovuti chiarimenti, né ha indicato dati certi, precludendo la possibilità di accertare la sussistenza o meno di un effettivo disavanzo che, allo stato degli atti, parrebbe derivare quantomeno dalla mancata indicazione, tra i residui passivi, dell'importo di anticipazione di tesoreria non restituita, pari ad euro 26.394,89, ferma restando la mancata costituzione del fondo crediti di dubbia esigibilità.

Tale cifra, anche volendo considerare uno qualsiasi degli importi di quota disponibile del risultato di amministrazione indicati in zero nella delibera



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: [sezione.controllo.piemonte@corteconti.it](mailto:sezione.controllo.piemonte@corteconti.it) | pec: [piemonte.controllo@corteconticert.it](mailto:piemonte.controllo@corteconticert.it)

consiliare di approvazione del rendiconto e nel prospetto del risultato di amministrazione tratto dalla BDAP, e in - 5.188,24 euro nel prospetto tratto da *finanza locale*, sembra generare con ragionevole certezza un disavanzo nell'anno 2017 rimasto occulto per la mancata contabilizzazione di tale residuo.

Disavanzo sulla cui effettiva entità, tuttavia, non vi è ancora certezza considerata la risposta pervenuta dall'Ente di mera presa d'atto delle discrasie rilevate, senza l'effettuazione dei dovuti approfondimenti per pervenire all'indicazione dei dati da ritenersi corretti sulla base della propria contabilità.

Per altro verso, è bene evidenziare che lo stesso disavanzo non sembrerebbe riassorbito dalla gestione dell'anno 2018, pari a zero nella sua quota disponibile, secondo quanto indicato nella delibera consiliare di approvazione del rendiconto e ferme restando le incertezze ancora persistenti sull'entità del risultato di amministrazione di tale anno.

Analogha considerazione sembrerebbe valere anche con riguardo al risultato di amministrazione dell'anno 2019 che, dalle risultanze della BDAP, risulta pari ad euro 6.574,36 che, al netto delle quote vincolate e accantonate, si riduce ad una quota disponibile di euro 1.715,25.

Con ogni più ampia riserva in ordine all'esame del rendiconto dell'esercizio 2019 di cui, in questa sede, si indicano i dati tratti dalla BDAP al solo scopo di aggiornare l'analisi di un contesto che sembra riverberare i suoi effetti anche sugli esercizi successivi, dal descritto contesto sembra emergere la sussistenza di un disavanzo occulto che imporrebbe un immediato intervento da parte dell'Ente per il suo riassorbimento ai sensi dell'art. 188 del TUEL.

## **7. Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) e capacità di riscossione**

Per l'anno 2017, dal prospetto del risultato di amministrazione tratto da *finanza locale* (quadro 14) risulta un accantonamento per il FCDE di euro 5.188,24 a fronte di residui attivi complessivamente pari ad euro 258.218,90.

Tale accantonamento, tuttavia, non risulta in realtà effettuato considerando i dati indicati nel quadro 11 di BDAP e, soprattutto, nella deliberazione consiliare n. 19 del 7 maggio 2018 di approvazione del rendiconto dell'anno 2017.

Si segnala poi che la capacità di riscossione globale dell'Ente, calcolata sulla base dei dati contenuti nel quadro relativo agli indicatori in *finanza locale*, è pari al 74,76%.



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: [sezione.controllo.piemonte@corteconti.it](mailto:sezione.controllo.piemonte@corteconti.it) | pec: [piemonte.controllo@corteconticert.it](mailto:piemonte.controllo@corteconticert.it)

Più nel dettaglio, dall'esame del "rendiconto 2017 - entrate" risulta che l'ente ha riscosso sul titolo 1, in conto residui, euro 19.434,33 a fronte di residui iniziali di euro 22.036,01 (circa l'88%) e sul titolo 3, sempre in conto residui, euro 18.108,77 rispetto ad euro 30.763,94 di residui iniziali (circa il 58,86%).

La capacità di riscossione in conto residui in generale si attesta a circa il 32% (euro 58.543,10 riscossioni; euro 181.582,96 residui attivi iniziali).

Con riferimento all'esercizio 2018, invece, dalla consultazione del quadro riassuntivo del risultato di amministrazione tratto da *finanza locale*, emerge che l'Ente non ha effettuato alcun accantonamento per il FCDE, nonostante nel quadro 18 relativo alla composizione di tale fondo abbia indicato l'importo di euro 5.000 quale importo minimo da accantonare.

Tale importo è invece quantificato in euro 8.443,60 nell'omologo prospetto tratto dalla BDAP.

Si rileva, inoltre, che, per tale esercizio, i residui attivi complessivi sono pari ad euro 188.008,74, dei quali euro 74.399,04 antecedenti il 2018.

La capacità di riscossione in conto residui in generale si attesta a circa il 73,93% (euro 190.905,59 riscossioni; euro 258.218,90 residui attivi iniziali).

Con riferimento al medesimo prospetto, per il rendiconto 2018 risulterebbe che l'Ente ha riscosso sul titolo 1, in conto residui, euro 73.371,10 a fronte di residui iniziali di euro 64.890,62. Tenendo conto del saldo positivo del riaccertamento dei residui (per euro 18.307,73), la capacità di riscossione in conto residui per il titolo 1 è dell'88,19%.

Per il titolo 3, sempre in conto residui, l'Ente ha riscosso euro 22.814,37 rispetto ad euro 42.741,17 di residui iniziali, realizzando una capacità di riscossione del 53,38%.

L'Ente è stato quindi invitato a:

- specificare le ragioni per cui non è stato accantonato alcun importo per il FCDE;
- indicare l'entità del FCDE che avrebbe dovuto accantonare sulla base dei principi di calcolo indicati al punto 3.3. dell'allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118 del 2011.

A fronte di tali richieste istruttorie, il Comune si è limitato ad affermare che "*[è] già stato evidenziato nei punti precedenti come l'FCDE non sia stato strutturato correttamente secondo i principi contabili e che necessita di una completa revisione*", senza tuttavia fornire alla Sezione i dati corretti.



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: [sezione.controllo.piemonte@corteconti.it](mailto:sezione.controllo.piemonte@corteconti.it) | pec: [piemonte.controllo@corteconticert.it](mailto:piemonte.controllo@corteconticert.it)

Anche per tale aspetto, emerge con evidenza che l'Ente, per gli anni 2017 e 2018, non ha costituito il FCDE, con conseguente ulteriore pregiudizio per gli equilibri economico-finanziari.

## 8. Indicatore di tempestività dei pagamenti

Dalla consultazione del sito Internet dell'Ente è emerso che la pubblicazione degli indici di tempestività dei pagamenti è ferma al primo trimestre dell'anno 2017.

Al riguardo, nel ricordare che tale pubblicazione è obbligatoria ai sensi dell'art. 33 del D.lgs. n. 33 del 2013, l'Ente è stato invitato a comunicare l'indicatore annuale per gli anni 2017, 2018 e 2019, specificando le ragioni della mancata pubblicazione sul sito istituzionale.

Ciò posto, nel dare atto che l'Ente ha provveduto alla pubblicazione sul sito Internet istituzionale di tali indicatori, si evidenzia che dagli stessi risulta il rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali, ad eccezione di un lieve ritardo nell'anno 2017.

Nello specifico, l'indicatore annuale è pari a 16,59 nel 2017, -5,41 nel 2018 e -3,64 nel 2019.

\*\*\* \*\*

In merito ai predetti aspetti l'Ente è invitato a fornire riscontro alle richieste istruttorie indicate ai punti 3. e 5. ed a formulare ogni eventuale ulteriore osservazione o controdeduzione.

Torino, 5 ottobre 2020

Il Magistrato istruttore  
Dott. Marco Mormando  
*firmato digitalmente*



CORTE DEI CONTI